

La poesia di Pecchini e l'ineffabile realtà

Pubblicato: Lunedì 16 Giugno 2008



"Nel cuore le stanze" (Nomos edizioni) è una raccolta inedita di venti poesie e dieci disegni dello scultore **Antonio Pecchini** (foto a lato). Testi che nel loro insieme colgono aspetti essenziali di un erotismo «colto ed elegante, in cui Eros è davvero elemento divino che coniuga materia e spirito, vita e morte, sentimento e passione...» come ben scrive M. F.

Denna nell'introduzione critica ai versi.

E se le poesie non bastano da sole a dare corpo ai racconti che le parole sollecitano ecco allora le immagini. Immagini nate in modo assolutamente unitario e compatto ma ben lontane dall'essere illustrazione. Così il poemetto mette in gioco, sostiene Denna «la possibilità del linguaggio di dire l'ineffabile, di osare ciò che non avrebbe bisogno di parole; viene messa in gioco la possibilità di fondere linguaggio letterario e linguaggio pittorico, in un *unicum*, in cui penna e matita sembrano sfidarsi in un corpo a corpo... irruente e istintivo, ma anche frutto di meditazione e di sapiente elaborazione». Carichi di tutti questi aspetti i fogli ci sorprendono perché rivelano «una mano che», come sostiene Martina **Corgnati**, «padroneggia con consapevolezza e un certo piacere questo compito minimo eppur così grande e così irripetibile come fare un'immagine capace di emozionarci, un'immagine intensamente evocativa ma senza un contenuto circoscritto e riconoscibile, aperta, vaga, leggera e potente. Ciascun foglio scaturito da questo impegno è totalmente diverso dall'altro, ma ciascun foglio è immerso nella sostanza emozionale e formale di tutti gli altri: come una parola del verso segna e dipende da quella che la precede e prepara quella che la segue».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it